



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO



TUSCIA
VITERBESE

STRUTTURE RICETTIVE

**MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL
MARCHIO COLLETTIVO "TUSCIA VITERBESE"**

Revisione Novembre 2024



**STRUTTURE RICETTIVE
MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL
MARCHIO COLLETTIVO "TUSCIA VITERBESE"**

1. Disposizioni generali

Il presente Regolamento riporta le norme e le procedure necessarie per l'ottenimento della licenza d'uso del marchio collettivo "Tuscia Viterbese" da parte dei soggetti che gestiscono una struttura alberghiera, agrituristica o ricettiva (d'ora in poi "struttura") con sede operativa nella provincia di Viterbo e regolarmente iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di Rieti Viterbo.

Le strutture licenziarie possono applicare il logotipo del marchio Tuscia Viterbese in tutte le forme di comunicazione aziendale, secondo le norme dell'immagine coordinata (CIS) stabilite.

Inoltre, nel caso non sussista il requisito previsto all'art. 3, comma 1 del Regolamento generale all'uso del marchio Tuscia Viterbese, secondo il quale il soggetto richiedente deve aver maturato almeno un anno di iscrizione nel registro imprese della CCIAA di Rieti Viterbo, la licenza d'uso può comunque essere rilasciata se il soggetto richiedente subentra in una sede o unità locale già esercente attività simile da almeno un anno.

2. Aziende Agrituristiche

Sulla base delle peculiarità delle strutture presenti nella Tuscia viterbese e per le finalità generali del marchio collettivo Tuscia Viterbese, l'azienda agrituristica licenziataria deve, nell'erogazione dei propri servizi, considerare in maniera prioritaria gli aspetti che legano l'attività al territorio circostante, quali:

- l'integrazione con il paesaggio agroforestale della zona;
- l'offerta enogastronomica che deve essere fortemente rappresentativa dei prodotti agroalimentari e tipici del territorio;
- la divulgazione presso i propri ospiti di informazioni relative alle diverse peculiarità del territorio (beni artistici, storici ed ambientali, eventi culturali, gastronomia ed artigianato tipico, etc.).

Ai fini dell'ottenimento e mantenimento della licenza d'uso del marchio Tuscia Viterbese, l'agriturismo dovrà ottemperare agli adempimenti previsti nel presente disciplinare.

2.1 Requisiti generali e strutturali

Per la struttura ricettiva dovrà essere ben identificabile l'appartenenza al Marchio Tuscia Viterbese sulla porta d'ingresso attraverso supporti informativi (vetrofanie, targhe, cartelli) forniti dallo Sportello Marchio Tuscia Viterbese.

Il personale di servizio al cliente deve fornire adeguate informazioni relativamente alle finalità del marchio Tuscia Viterbese.

Al fine di cogliere gli aspetti di identificazione al marchio Tuscia Viterbese e al territorio di appartenenza, la struttura deve adempiere a tutti i seguenti requisiti:

- tenere disponibile e ben visibile in ciascuna camera e nelle aree comuni aperte agli ospiti "brochure" informative o altro materiale promozionale fornito dalla Camera di Commercio di Rieti Viterbo sul marchio Tuscia Viterbese o altro materiale promozionale del territorio della Tuscia anche in formato digitale;



**STRUTTURE RICETTIVE
MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL
MARCHIO COLLETTIVO "TUSCIA VITERBESE"**

- organizzare strutture espositive di prodotti e manufatti rappresentativi del territorio, assicurando la presenza di almeno cinque prodotti a marchio Tuscia Viterbese.

In aggiunta ai predetti requisiti la struttura dovrà adempiere inoltre ad almeno uno dei seguenti:

- offrire un Kit di benvenuto con almeno due prodotti a marchio Tuscia Viterbese.
- promuovere sul sito internet e/o sui social pacchetti promozionali/esperienziali e/o degustazioni realizzati congiuntamente con altri licenziatari di prodotti e servizi a Marchio Tuscia Viterbese.

2.2 Servizio di somministrazione di alimenti e bevande

La struttura ricettiva che offra anche attività di somministrazione deve presentare al pubblico i menù, i vini, gli olii extravergine d'oliva e i prodotti tipici del territorio offerti al cliente; deve proporre al pubblico almeno un antipasto, un primo piatto, un secondo piatto ed un dolce realizzati con prodotti a marchio Tuscia Viterbese.

I preparati con prodotti a marchio TT, nonché i vini e gli olii evo appartenenti allo stesso marchio, dovranno essere ben segnalati nei rispettivi menù collocando il logo del marchio Tuscia Viterbese accanto alle preparazioni.

Tra i vini offerti almeno 4 etichette devono essere prodotti nella provincia di Viterbo e almeno il 50% deve essere a marchio Tuscia Viterbese.

Gli olii evo a disposizione del cliente per condire le pietanze devono essere esclusivamente a marchio Tuscia Viterbese o DOP Tuscia o DOP Canino.

Nel caso in cui la struttura ricettiva offra la prima colazione, devono essere proposti al cliente almeno due prodotti a marchio Tuscia Viterbese.

Nel caso sia presente un punto vendita, ci si dovrà attenere a quanto riportato nel "Regolamento per l'affiliazione al progetto Marchio Tuscia Viterbese" valido per il settore commerciale, della Camera di Commercio di Rieti Viterbo.

Qualora l'azienda agrituristica proponga in somministrazione e alla vendita esclusivamente prodotti realizzati in proprio e non contrassegnati con il marchio Tuscia Viterbese, decadono gli obblighi previsti dai precedenti punti del paragrafo; tale deroga non sarà valida se l'azienda dovesse comunque rifornirsi da fornitori esterni per gli stessi prodotti.

3. Strutture Alberghiere e Ricettive

3.1. Requisiti generali e strutturali

Al fine di cogliere gli aspetti di identificazione al marchio Tuscia Viterbese e al territorio di appartenenza, la struttura deve adempiere a tutti i seguenti requisiti:

- tenere disponibile e ben visibile in ciascuna camera e nelle aree comuni aperte agli ospiti "brochure" informative o altro materiale promozionale fornito dalla Camera di Commercio di Rieti Viterbo sul marchio Tuscia Viterbese o altro materiale promozionale del territorio della Tuscia anche in formato digitale;
- organizzare strutture espositive di prodotti e manufatti rappresentativi del territorio, assicurando la presenza di almeno cinque prodotti a marchio Tuscia Viterbese.



**STRUTTURE RICETTIVE
MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL
MARCHIO COLLETTIVO "TUSCIA VITERBESE"**

In aggiunta ai predetti requisiti la struttura dovrà inoltre adempiere ad almeno uno dei seguenti:

- offrire un Kit di benvenuto con almeno due prodotti a marchio Tuscia Viterbese.
- Promuovere sul sito internet e/o sui social pacchetti promozionali/esperienziali e/o degustazioni realizzati congiuntamente con altri licenziatari di prodotti e servizi a Marchio Tuscia Viterbese.

Inoltre il personale della struttura preposto ai contatti con la clientela deve fornire adeguate informazioni relativamente alle finalità del marchio Tuscia Viterbese, alle aziende licenziatricie ed ai prodotti contrassegnati dal marchio collettivo.

3.2 Requisiti per l'offerta enogastronomica ad uso esclusivo dei clienti

La struttura ricettiva che offra anche attività di somministrazione deve presentare al pubblico i menù, i vini, gli olii extravergine d'oliva e i prodotti tipici del territorio offerti al cliente; deve proporre al pubblico almeno un antipasto, un primo piatto, un secondo piatto ed un dolce realizzati con prodotti a marchio Tuscia Viterbese.

I preparati con prodotti a marchio TT, nonché i vini e gli olii evo appartenenti allo stesso marchio, dovranno essere ben segnalati nei rispettivi menù collocando il logo del marchio Tuscia Viterbese accanto alle preparazioni.

Tra i vini offerti almeno 4 etichette devono essere prodotti nella provincia di Viterbo e almeno il 50% deve essere a marchio Tuscia Viterbese.

Gli olii evo a disposizione del cliente per condire le pietanze devono essere esclusivamente a marchio Tuscia Viterbese o DOP Tuscia o DOP Canino.

Nel caso in cui la struttura ricettiva offra solo la prima colazione, devono essere proposti al cliente almeno due prodotti a marchio Tuscia Viterbese.

Per le strutture che possiedano un ristorante aperto anche a clienti esterni, si dovranno osservare le disposizioni contenute nel disciplinare del marchio Tuscia Viterbese degli esercizi di ristorazione.

4. Modalità di controllo

I poteri di controllo e vigilanza sul possesso e mantenimento dei requisiti aziendali nonché sulla corretta applicazione dell'immagine coordinata (CIS) del marchio collettivo, sono demandati al Comitato di controllo e gestione (Comitato), il quale potrà delegare professionisti o soggetti giuridici competenti in materia.

Il controllo e la vigilanza dovranno basarsi su prove tangibili e documentali, sempre disponibili per gli eventuali controlli che il Comitato, o suoi delegati, potranno svolgere presso la struttura licenziataria del marchio Tuscia Viterbese.

5. Obblighi del soggetto Licenziatario

I soggetti Licenziatari sono tenuti al pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento per l'accesso all'uso e per l'uso del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese.

Tutta la documentazione e le prove sopra indicate dovranno essere conservate in azienda, a cura del Licenziatario, per almeno due anni dal momento della loro emissione.



**STRUTTURE RICETTIVE
MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL
MARCHIO COLLETTIVO "TUSCIA VITERBESE"**

Le metodologie produttive e l'organizzazione aziendale adottate dal licenziatario devono essere conformi con quanto previsto dalla normativa vigente applicabile al settore di attività, nonché quella in materia di igiene, salute e sicurezza degli addetti.

Il licenziatario si impegna a garantire un progressivo miglioramento della sostenibilità ambientale della sua struttura.